

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 dicembre 2019, n. 341
[ID_VIP: 4511] Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto - Proponente: Eni S.p.A.

Parere regionale condizionato di non assoggettabilità a procedura di valutazione di impatto ambientale.

**il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, nonché
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA-Vinca**

VISTA la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la d.g.r. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del d.lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

VISTO l'art.32 della l. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTA la d.g.r. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il d.lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTA la d.g.r. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il d.p.g.r. 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA"

VISTA la d.g.r. n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la d.g.r. n. 1176 del 29.07.2016, con cui la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente Responsabile della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la d.g.r. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- la l.r. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";

sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Segreteria del Comitato v.i.a.";

- dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. n.10 del 17.5.2011 e s.m.i., dal Comitato Regionale di V.I.A.;

- di tutti i pareri pervenuti dagli Enti e Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento;

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

PREMESSO CHE

Con nota prot. n. 5128 del 28.02.2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità

a V.I.A. per il progetto indicato in oggetto, presentato da Eni S.p.A. -sede di Taranto -. L'intervento proposto prevede la realizzazione all'interno della raffineria di Taranto di un impianto dimostrativo di cui si prevede l'utilizzo per un periodo massimo pari a due anni, basato su una nuova tecnologia denominata CPO (Catalytic Partial Oxidation) per la produzione di metanolo a partire dal gas naturale. Il progetto pertanto rientra tra le tipologie di cui all'art. 6, comma 6, lett. a), del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO CHE:

nell'ambito di tale procedimento la Regione Puglia è chiamata ad esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della l.r. n. 11/2001 e s.m.i., il proprio parere endoprocedimentale, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. AOO_089/2940 del 14.03.2019, ha richiesto le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

TENUTO CONTO CHE:

con nota prot. n. 4985 del 17.04.2019 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Puglia - comunicava che nell'area d'intervento non si rilevano vincoli e prescrizioni correlate al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005;

- con nota prot. n. 71296 del 17.04.2019 l' ASL Ta - Dipartimento di Prevenzione - esprimeva il seguente parere: *"...rilevato che il progetto del nuovo impianto dimostrativo CPO configura un nuovo assetto impiantistico ed emissivo; evidenziato che dagli studi effettuati risulta confermata la presenza di criticità in ordine alle patologie associabili con gli inquinanti emessi dagli stabilimenti dell'area industriale di Taranto; appare necessario doversi procedere ad una approfondita analisi degli impatti generati, con particolare riferimento al profilo salute pubblica; ritiene pertanto che il progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto , debba essere sottoposto a procedimento V.I.A.";*
- con nota acquisita al prot. n. 33868 del 02.05.2018 ARPA Puglia - DAP Taranto -, relativamente al progetto in esame, rappresentava *"...che non si possano escludere potenziali impatti negativi significativi, in particolare connessi all'incremento delle emissioni in atmosfera dei seguenti parametri:*
 - *+ 0.36% di SO2 rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017; r +7.72% di NOx rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017;*
 - *+4.78% di Polveri rispetto alle emissioni medie dichiarate periodo 2015-2016-2017.*
- *La significatività dei contributi sopra riportati, calcolati sulla base dei dati riportati in Tab. 31 dello Studio Preliminare Ambientale (pag. 130), è particolarmente importante se si considera soprattutto che l'impianto avrebbe scopi esclusivamente dimostrativi ed un funzionamento limitato a soli sei mesi in un anno. Si ribadisce che le conclusioni del proponente relative alla componente atmosfera, ove si sostiene che "l'impatto è trascurabile, considerata la limitata durata nel tempo delle attività (2 anni) e la bassa frequenza di accadimento (6 mesi di marcia in un anno) " non risultano basate su elementi oggettivi. La limitata durata delle attività non è infatti pertinente agli inquinanti considerati (SO2, NOx, Polveri), i quali possono determinare impatti acuti in ragione dei livelli di concentrazione istantanea, o comunque di breve periodo (ore, giorni), ovvero episodi acuti, e non in termini di accumulo collegata alla durata di funzionamento dell'impianto...";*
- con nota prot. n. AOO_089/6119 del 21.05.2019 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, a seguito degli esiti della seduta in data 14.05.2019 del Comitato V.I.A., trasmetteva al MATTM la richiesta di integrazioni prot. n. AOO-089/5834 del 15.05.2019 formulata dallo stesso Comitato che, condividendo il contributo prot. n. 33868/2019 di ARPA - DAP TA -, in narrativa esplicitato, chiedeva precisazioni in ordine ai seguenti aspetti:
 - *chiarimenti e approfondimenti con specifico riferimento alle emissioni atmosferiche per **SO2**, NOx e POLVERI in fase di esercizio e alle potenziali emissioni CO, CH4 e metanolo;*
 - *approfondimenti degli effetti cumulativi derivanti dalle possibili emissioni in atmosfera del nuovo progetto con l'area industriale di Taranto;*
 - *una descrizione ed indicazione approfondita degli aspetti qualitativi, quantitativi e tecnico/gestionali inerenti eventuali rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio del nuovo impianto;*

- *evidenza della capacità depurativa dell'impianto di depurazione nella disponibilità dell'impianto;*
 - *l'autorizzazione allo scarico nel Mar Grande nella disponibilità dell'impianto, per prendere atto di eventuali prescrizioni (cfr. pag. 89-90 del Progetto CPO DEMO_ Studio Preliminare Ambientale);*
 - *un approfondimento della valutazione previsionale degli impatti derivanti dalle emissioni odorigene prodotte;*
 - *un approfondimento in merito a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 105/2015;*
 - *un approfondimento sul dimensionamento del camino E2, finalizzata a dimostrarne l'idoneità per il nuovo impianto;*
 - *un chiarimento sulla esclusione dell'area dell'impianto dall'area oggetto di bonifica;*
- con nota 16582 del 27.06.2109 il MATTIVI comunicava che Eni S.p.A., con nota prot. RAFTA/DIR/MV/178 del 24/06/2019, aveva trasmesso la documentazione integrativa comprensiva della richiesta di applicazione di eventuali condizioni ambientali, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Detta documentazione integrativa teneva conto anche di quanto rappresentato dalla Regione Puglia con nota prot. AOO_089/6119 del 21.05.2019, in narrativa esplicitata.

PRESO ATTO CHE:

Il Comitato Regionale di V.I.A., ai sensi dell' art. 4 del Regolamento Regionale n. 7 del 22.06.2018, esprimeva le proprie determinazioni definitive nella seduta del 25.07.2019, come da parere allegato alla presente determinazione prot. n. AOO_089/9519 del 31.07.2019;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente in intestazione

DETERMINA

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, ai sensi dell'art. 20, comma 3, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii., in conformità al giudizio reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.07.2019, prot. n. AOO_089/9519 del 31.07.2019, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, il non assoggettamento condizionato alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto relativo al progetto "CPO Demo" da realizzare presso la raffineria di Taranto, proposto da Eni S.p.A - sede di Taranto –
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali –, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Antonietta RICCIO)



REGIONE PUGLIA

SERU. VIA/OMICA
MARRICA-ANGELINI

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita 9819 del 31/07/2019
Entrata
AOO_089/

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 25/07/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 4511: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi. Relativo al Progetto "CPO DEMO" da realizzare presso la Raffineria ENI di Taranto.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: ID_VIP 4511: Procedimento di verifica assoggettabilità a VIA

Tipologia: D. Lgs 152/2006 e s.m.i.- Parte II - All.II comma 1

Autorità Comp. Competenza statale, D. Lgs 152/2006 e s.m.i. art.6, comma 6 lett. a)

Proponente: ENI R&M S.p.A. - Raffineria di Taranto

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente del MATTM" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

- 1. Progetto ed Elaborati grafici del 01.01.2019, pubblicato sul sito MATTM, quali:

(p. 17) Documenti procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA

TITOLO	Sezione	Codice elaborato	Data	Totale	Disposizione
Posizionamento topografico dell'area di progetto (ADM scala 1:50.000)	Elaborati di Progetto	081-1	01/01/2019	1254 KB	📄
Chi delimita il progetto (scala 1:10000)	Elaborati di Progetto	081-2	01/01/2019	2576 KB	📄
Mappa catastale dell'area di progetto (scala 1:5000)	Elaborati di Progetto	081-3	01/01/2019	3605 KB	📄
Ban. CUP (art. 130 Lgs. 42/2004 e s.m.i.)	Elaborati di Progetto	081-4	01/01/2019	8004 KB	📄
Carta delle Aree Naturali Protette (C. 1941/1991) e del SN Natura 2000 e SA	Elaborati di Progetto	081-5	01/01/2019	1349 KB	📄
Plan. Paesaggistico territoriale Regione Puglia (PRST) Componenti Litorali/Portuali	Elaborati di Progetto	081-10	01/01/2019	3014 KB	📄
Plan. Paesaggistico territoriale Regione Puglia (PRST) Componenti Collinari	Elaborati di Progetto	081-16	01/01/2019	3187 KB	📄
Plan. Paesaggistico territoriale Regione Puglia (PRST) Componenti Sottosuevegetazionali	Elaborati di Progetto	081-17	01/01/2019	3107 KB	📄
Plan. Paesaggistico territoriale Regione Puglia (PRST) Componenti delle Aree Protette e SN Natura 2000	Elaborati di Progetto	081-18	01/01/2019	3221 KB	📄
Plan. Paesaggistico territoriale Regione Puglia (PRST) Componenti Culturali e Mediolane	Elaborati di Progetto	081-19	01/01/2019	2952 KB	📄



TITOLO	Settore	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione
Piano Paesaggistico, Settore Regionale Puglia (PTP) Componenti Culturali e Inedite	Elaborato di Progetto	083-1	01/01/2014	200	48
Studio Piano Regionale Generale (PRG) Comune di Taranto (Var. n. 9) Progetto n. 2 dello Variante Generale al PRG	Elaborato di Progetto	083-2	01/01/2014	100	48
Lavori Impianto CPO	Elaborato di Progetto	084-1	01/01/2014	100	48
Linea Offshore del porto	Elaborato di Progetto	085-1	01/01/2014	100	48
Carta Geologica attuale	Elaborato di Progetto	085-2	01/01/2014	100	48
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	Studio Preliminare Ambientale	Progetto CPO-DEMO Studio Preliminare Ambientale	01/01/2019	337	48

2. Parere ASL- Taranto del 23.04.2019 pubblicato sul sito MATTM;
3. Parere ARPA-DAP Taranto del 02.05.2019 ricevuto dalla segreteria VIA della Regione Puglia;
4. Parere ARPA-DAP PUGLIA del 22.07.2019 ricevuto dalla segreteria VIA della Regione Puglia.

(Rif. Progetto CPO-DEMO Studio Preliminare Ambientale.pdf del 01.01.2019, da pag.3 a pag.9 e da pag. 12 a pag. 61)

L'area in cui verrà realizzato il progetto dell'impianto in oggetto ricade all'interno della Raffineria di Taranto. L'intervento sarà localizzato nella zona Nord del Golfo di Taranto, a circa 2 km a Nord-Ovest dal Borgo Antico della città, al centro dell'Area di Sviluppo Industriale, in località Rondinella, nei contermini del porto industriale di Taranto.

La superficie totale della Raffineria è di mq 2.521.886 di cui circa mq 1.907.000 ricadenti in area recintata corrispondenti all'area di stabilimento.



Le aree destinate ad uso residenziale più prossime all'insediamento industriale si collocano ad una distanza non inferiore ai 2 km in direzione Est.

In base alla zonizzazione del P.R.G., l'area in oggetto ricade in "Zona industriale - C1" al cui interno, in prossimità della Raffineria, sono presenti altri stabilimenti industriali tra cui i più importanti sono:

- Centro Siderurgico ILVA S.p.A.;
- In.Ca.Gal.Sud s.r.l.;
- Cementir;
- Hydrochemical.

Non si riscontrano problematiche con aree naturali protette, il sito non ricade in siti Rete Natura 2000, non sono presenti vincoli paesaggistici, impatti a livello geologico ed idrogeologico ed infine né interferenze con il PPTR della Regione Puglia.

La Raffineria (ai sensi della Legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale") è inserita nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, ai fini della bonifica, perimetrato dal DM del 10 gennaio 2000.



Perimetrazione del SIN di Taranto in accordo con il D.M. (Ambiente) 10 gennaio 2000 e ubicazione della Raffineria di Taranto ENI

Al fine di contenere le criticità idrochimiche della falda, la Raffineria ha provveduto:



REGIONE
PUGLIA

- nel 2004 alla realizzazione di un sistema di MISE costituito da barriere idrauliche, poi trasformate in interventi di bonifica della falda con tecnica Pump&Treat;
- nel 2005 il sito ha ottenuto l'autorizzazione per il trattamento delle acque di falda nel sistema di Trattamento acque di stabilimento (TAE A) e "Water Reuse" che opera un trattamento terziario per produrre acque con i requisiti interni richiesti (acqua dissalata per produzione vapore nella Centrale Termoelettrica);
- nel 2007 la Raffineria ha ottenuto il decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori previsti dal progetto di bonifica dei terreni (comma 8 art. 252 D. Lgs 152/06 e s.m.i.) che contempla interventi in situ ed ex situ in alcune aree dello Stabilimento.

Il Proponente dichiara che "... Le aree oggetto di intervento per la realizzazione del nuovo impianto CPO Demo non presentano criticità o impianti legati agli iter di bonifica in corso presso la Raffineria di Taranto." (cfr. pag.56 e 91).

Descrizione dell'intervento (Rif. Progetto CPO-DEMO Studio Preliminare Ambientale.pdf del 01.01.2019, pagg. 1-2-3-10-11 e da pag. 62 a pag. 87)

Il Progetto riguarda l'installazione di un nuovo impianto dimostrativo "CPO Demo", integrato con le apparecchiature della Unità 9400, previo smantellamento di alcune esistenti all'interno della Raffineria di Taranto, che costituisce parte integrante dell'impianto esistente denominato EST, già autorizzato in materia di VIA ed AIA.

Allo stato attuale la Raffineria ha ottenuto le seguenti autorizzazioni in essere:

- nel corso dell'anno 2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività con Decreto M.A.T.T.M. prot. DVA-DEC- 2010-0000273 del 24/05/2010. A tale Decreto è allegato il Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione AIA-IPPC (Prot. CIPPC-2010-0000297 comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- in data 15 APR 2016 il M.AT.T.M., con nota prot. DVA-U-0010219, ha disposto l'avvio del procedimento di Riesame AIA unificato sia per la Raffineria che per l'annessa Centrale Termoelettrica (parte integrante dello Stabilimento) già dotata di una propria AIA (rif. DVA-DEC-2010-000274 del 24/05/2010). Tale procedimento di riesame (rif. ID 42/1055) si è reso necessario al fine di adeguare i provvedimenti AIA alle "BAT" pertinenti nel frattempo intervenute.
- con D.M. 92 del 14/03/2018 il Ministero ha decretato l'autorizzazione al riesame complessivo della citata AIA per l'esercizio della raffineria (compresa la CTE ex EniPower S.p.A.) alle condizioni di cui al parere istruttorio conclusivo reso, con nota prot. CIPPC/196 del 20 febbraio 2018, dalla competente Commissione AIA-IPPC e al relativo Piano di Monitoraggio e Controllo reso con nota prot. 2018/18581 del 23 febbraio 2018, dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

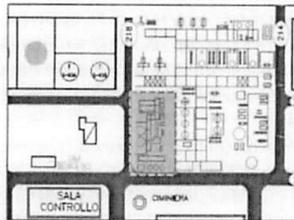
Il progetto CPO Demo rientra tra le iniziative svolte nell'ambito del Programma R&D "Energy Transition" di Eni. Una linea del Programma è dedicata allo sviluppo di nuove metodologie per l'utilizzo economico e sostenibile del gas naturale, la cui trasformazione in metano (reforming), principale componente del gas naturale, in un combustibile liquido, ne favorisce il trasporto e lo stoccaggio.

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto CPO Demo che costituisce uno stadio intermedio di sintesi nella filiera di produzione del metanolo.

Il progetto CPO Demo riguarda la ingegnerizzazione, l'approvvigionamento dei materiali, l'installazione, la messa in marcia e l'esercizio di un impianto per la dimostrazione industriale, della Tecnologia SCT (Short Contact Time) - CPO (Catalytic Partial Oxidation) sviluppata fino a scala pilota da Eni R&D. La durata della dimostrazione industriale si attesta su un periodo limitato di funzionamento: 4300 ore, non necessariamente continuative in un anno solare, oltre un anno necessario per la installazione. Il nuovo impianto SCT-CPO sarà installato, nell'area precedentemente utilizzata per la tecnologia EST.



REGIONE
PUGLIA



Dettaglio dell'Unità 9400. In verde le aree della Raffineria oggetto di modifica

"In particolare, nell'area dell'ex impianto Idrogeno previo smantellamento del forno di reazione e dell'annessa caldaia; questo permetterà, altresì, di recuperare e riutilizzare apparecchiature esistenti riducendo i tempi della dimostrazione industriale.

Le apparecchiature che verranno installate sono le seguenti:

- Mixer;
- Reattore CPO;
- Caldaia CPO di Recupero Syngas (Syngas Cooler);
- Nuova caldaia Produzione Vapore ad alta pressione (HP);

in sostituzione dei forni di Steam Reforming già presenti nell'Unità 9400 che verranno smantellati assieme a tutte le strutture accessorie non più necessarie, quali:

- tubazioni;
- scale e passarelle;
- solette e fondazioni.

Ulteriori attività richieste per l'integrazione delle nuove apparecchiature del nuovo impianto CPO Demo saranno le seguenti:

- Installazione di un nuovo package di compressione del syngas di riciclo per vincere le perdite di carico del circuito (Fase di pretrattamento per la rimozione dello zolfo dal gas naturale - Aggiunta di H₂);
- Installazione di un nuovo riscaldatore elettrico per la corrente di azoto di start-up;
- Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di gas naturale all'unità CPO a partire dalla stazione di riduzione esistente e comprensivo di un sistema di riduzione di pressione e misura della portata;
- Installazione di un nuovo scambiatore per il preriscaldamento del gas naturale in alimentazione;
- Installazione di un nuovo compressore di avvio impianto e di una pompa;
- Installazione di una nuova linea per l'alimentazione di ossigeno all'unità CPO a partire dalla stazione di stoccaggio esistente.

Nello specifico per la realizzazione è prevista una durata di 12 mesi sviluppata nelle seguenti due fasi operative:

- Smontaggio e rimozione di installazioni e apparecchiature non più necessarie;
- Demolizione delle fondazioni delle apparecchiature rimosse.

Seguirà la seconda fase, quella di realizzazione del nuovo impianto, mediante:

- Scavi per le nuove fondazioni;
- Realizzazione fondazioni per nuove installazioni;
- Montaggio strutture e apparecchiature;
- Montaggio tubazioni;
- Montaggio strumentazione e cablaggi."

Nel dettaglio, la tecnologia CPO permette la produzione di syngas (CO+H₂) a partire da gas naturale (CH₄). Il syngas è il prodotto intermedio per la produzione di metanolo, considerato un combustibile a minore impronta di carbonio rispetto a quelli tradizionali. Lo sviluppo tecnologico della tecnologia CPO ha come obiettivo la decarbonizzazione dei processi di produzione dell'energia.

La produzione di metanolo da gas naturale avviene in due fasi principali:



a) trasformazione del gas metano in 'syngas' (miscela di idrogeno e monossido di carbonio) intermedio di sintesi secondo la reazione:



b) conversione del 'syngas' in metanolo:



I vantaggi offerti dalla tecnologia CPO possono essere sfruttati per la produzione di metanolo partendo da gas di riserve marginali per le quali, ad oggi non esiste un mercato ed un riutilizzo potenziale.

Le applicazioni del metanolo nell'industria chimica ed energetica sono al centro delle ricerche del programma R&D "Energy Transition" di Eni, che ha l'obiettivo di studiare nuove tecnologie che possano portare ad un impiego più importante di energie rinnovabili.

Il metanolo liquido è più facilmente trasportabile ed utilizzato direttamente nel settore energetico come combustibile alternativo in miscele benzina/metanolo o gasolio/metanolo (biodiesel), o come intermedio nella produzione di MTBE, come additivo delle benzine, per aumentare il numero di ottani.

Inoltre, il prodotto da CPO potrebbe anche essere applicato come intermedio di sintesi in altri settori industriali, come nella produzione di idrogeno o nel settore chimico per la produzione di ammoniaca.



Planimetria di progetto

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - o monitorare per tutto il periodo d'esercizio i parametri di SO_2 , NO_x , polveri e COV che siano conformi ai limiti riportati nel d. lgs. 152/2006;
 - o in sede di procedimento autorizzatorio di aggiornamento delle emissioni in atmosfera sia verificata preventivamente la assenza di variazione del complessivo flusso di massa di emissioni in aria di polveri e idrocarburi policiclici aromatici rispetto al quadro autorizzativo, al fine del non aggravio del carico emissivo dell'area interessata.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	BARBARA LOCANTORE		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFALI		
	Difesa del suolo			
	Tutela delle risorse idriche	VALERIA QUARANTA		
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	GIORGIO DI BERTODANO		
	Urbanistica	ANGELA CISTULLI		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente			
	Esperto in AMBIENTALE	EMANUELA CASTACIANO		
	Esperto in CIVICA RIFIUTI E BONIFICHE	DANIELA PETROZZELLI		
	Esperto in ...RIFIUTI E BONIFICHE	DR. GABRIELE MARTINA TERANINA		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			